



Informazioni tecniche – Protezione degli animali

Zona di ritiro per i conigli

I parchi devono disporre di una zona oscurata in cui gli animali possano ritirarsi (art. 65 cpv. 2 OPAn). Nei gruppi con più di cinque animali, detta zona deve essere accessibile da più lati; nei gruppi con oltre dieci animali essa deve essere suddivisa (tab. 8 Conigli domestici osservazione 5 OPAn).

Background

Se intervengono elementi di disturbo, i conigli selvatici fuggono nella tana comune, che funge anche da luogo di riposo. Nei conigli domestici, l'istinto protettivo è certamente meno spiccato rispetto ai propri antenati. Essi tuttavia si ritirano in un luogo riparato, in caso di rumore molesto o della comparsa di una persona sconosciuta. Se ai conigli viene concessa questa opportunità, si riduce la loro costante propensione alla fuga e vengono meno le reazioni di panico. Una zona di ritiro è contraddistinta dalle seguenti caratteristiche: minore illuminazione rispetto al settore circostante, pareti solide cui appoggiarsi con il corpo, copertura superiore. Detta zona espleta appieno la propria funzione se, una volta intervenuto l'elemento di disturbo, gli animali ritornano in breve tempo calmi e non mostrano più alcun indizio di essere pronti a fuggire (non stanno ad esempio seduti con i muscoli tesi, la testa incassata e le orecchie aderenti al corpo, pronti a saltare in qualsiasi momento).

Struttura minima della zona di ritiro

Nella detenzione in box, l'oscuramento dei settori può avvenire allestendo una superficie sopraelevata o un'altra struttura coperta superiormente, oppure mediante una copertura parziale della grata frontale. In caso di stabulazione in gruppo, le possibilità di ritirarsi servono anche ad evitare situazioni di conflittualità tra i vari animali. L'OPAn non definisce le dimensioni minime per la zona di ritiro. Nei parchi di grandi dimensioni, suggeriamo di destinare ad essa ca. $\frac{1}{4}$ della superficie complessiva. In questo modo si consente a tutti i conigli di ritirarsi contemporaneamente in quella area e ad almeno la metà di utilizzarla anche come luogo di riposo.

Zone di ritiro adatte

All'interno delle gabbie, è possibile adibire a zona di ritiro un'area leggermente oscurata, posta al di sotto di una superficie sopraelevata. Questa soluzione può essere ulteriormente perfezionata ad esempio fissando al lato lungo della superficie sopraelevata un divisorio oppure fissando al lato corto una tavola con un foro d'accesso al nascondiglio.



Foto 1: settore oscurato, al di sotto di una superficie sopraelevata



Foto 2: divisorio applicato al lato lungo

Si può inoltre optare per la copertura parziale della grata frontale della gabbia, nel qual caso è bene accertarsi che quest'ultima disponga di sufficiente luce naturale. Nel settore in cui si trovano gli impianti per il foraggiamento e l'abbeverata, come pure al centro della restante area in cui gli animali sono attivi, l'intensità luminosa deve essere almeno di 15 lux. È possibile inserire all'interno della gabbia anche cassette o cunicoli. La copertura della zona di ritiro può essere fissa (prestando attenzione all'igiene) o costituita da una griglia.

In linea di principio, per i gruppi composti da oltre 5 animali, le zone di ritiro devono essere accessibili da più punti, in modo da evitare vicoli ciechi e strettoie. Nel caso di gruppi non eccessivamente numerosi (fino a ca. 10 esemplari), è ammesso anche un settore più ampio, chiuso nella parte superiore e su tre lati e completamente aperto sul lato frontale, sebbene esso non sia "accessibile da più punti". Nei gruppi composti da oltre 10 animali, la zona di ritiro deve essere suddivisa in comparti oppure si devono predisporre almeno due aree di ritiro. Nella disposizione delle zone di ritiro, ad es. all'interno di una stalla, occorre far sì che gli animali siano sempre visibili al detentore.

Zone di ritiro meno adatte

Nei box per l'allevamento dei piccoli, non è opportuno conferire a uno spazio la duplice funzione di zona di nidificazione e di ritiro (a meno che il nido non disponga di due aree oppure di un'ampiezza tale per cui la presenza della madre non rappresenta un fattore di disturbo per i piccoli).

Zone di ritiro non adatte

Zone di ritiro aperte nel lato superiore o di dimensioni insufficienti.



Foto 3: zona di ritiro troppo

Legislazione

Art. 65 OPAn

Parchi

1. I parchi devono:
 - a. avere una superficie di cui all'allegato 1 tabella 8 cifra 1 oppure, se la superficie è inferiore a tali misure, presentare una superficie sopraelevata di almeno 20 cm, sulla quale gli animali possano sdraiarsi con il corpo totalmente disteso;
 - b. avere un settore sufficientemente alto da permettere agli animali di stare seduti in posizione eretta.
2. I parchi devono disporre di una zona oscurata in cui gli animali possano ritirarsi.
3.
4. I parchi per le coniglie in gestazione avanzata devono disporre di spazi per la preparazione del nido. Gli animali devono poterli imbottire con paglia o altro materiale adatto. Le coniglie devono potersi allontanare dai loro piccoli in un altro compartimento oppure su una superficie sopraelevata.

Art. 33 Ordinanza dell'UFV sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici

Settori oscurati

L'oscuramento dei settori può avvenire in modi differenti: allestendo una superficie sopraelevata o un'altra struttura coperta superiormente, oppure mediante una copertura parziale della grata frontale. Nel settore in cui si trovano gli impianti per il foraggiamento e l'abbeverata come pure al centro della restante area in cui gli animali sono attivi, l'illuminamento deve essere almeno 15 lux.